



ISTITUTO COMPRENSIVO NOTARESCO

Via Dante Alighieri, 26 64024

C.F. 81001970672 - C.M. TEIC83500T - tel. 0858950260-61-62

email: teic83500t@istruzione.it – P.E.C. teic83500t@pec.istruzione.it

www.icnotaresco.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025 – 2026



PREMESSA

Il nostro Istituto Comprensivo ha sempre perseguito l'obiettivo di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, favorendo l'Inclusione di tutti e attuando percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, sempre in accordo e in stretta collaborazione con le famiglie.

Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare percorsi scolastici nell'ottica dell'inclusione attraverso una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e nella consapevolezza che promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni, anche dei più svantaggiati, significa attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, quindi, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e indica le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni, ed in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Ai fini della rilevazione degli alunni in situazione di BES e per orientare l'azione della scuola, è utile prendere in considerazione il quadro delle principali situazioni di "Bisogno Educativo Speciale" che sono riconducibili a tre categorie principali:

- Disabilità: alunni certificati secondo la legge 104/92, con diritto ad insegnante di sostegno e per i quali viene elaborato il P.E.I. da parte del G.L.O.
- Disturbi evolutivi specifici : alunni con certificazione medica secondo la L.170/2010 per un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), per Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) o Disturbo oppositivo provocatorio (DOP), funzionamento cognitivo limite o altri tipi di disturbi per i quali si renda necessario predisporre un PDP;
- Svantaggio: alunni in situazione di disagio socio-economico, linguistico-culturale o emotivo-comportamentale tale da compromettere gli apprendimenti e l'acquisizione delle competenze previste per la classe in cui sono inseriti o a causa del quale sono a rischio esclusione sociale, per i quali è auspicabile l'elaborazione di un P.D.P.

SCHEMA DI RILEVAZIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – a.s. 2024-2025

SCUOLA DELL'INFANZIA

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
NOTARESCO	4
PAGLIARE	3
GUARDIA VOMANO	1
MORRO D'ORO	2
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	10
➤ Altro:	/
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	/
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro (Alunni stranieri)	/
Totali	10
% su popolazione scolastica	4,3 %
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

SCUOLA PRIMARIA

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
NOTARESCO	12
PAGLIARE	11
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	22
➤ Altro:	/
2. disturbi evolutivi specifici	16

➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	1
3. svantaggio	3
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro (Alunni stranieri)	/
Totali	42
% su popolazione scolastica	11,2 %
N° PEI redatti dai GLO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

SCUOLA SECONDARIA

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16
NOTARESCO	11
MORRO D'ORO	5
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	15
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro:	/
3. svantaggio	7
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Alunni stranieri	2
Totali	45
% su popolazione scolastica	20,9 %
N° PEI redatti dai GLO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B . Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Mediatore linguistico		NO
Mediatore culturale		NO
Facilitatore linguistico		NO
Psicologi esterni		NO
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Partecipazione al GLI	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Miglioramento ambiente di apprendimento	NO
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Collaborazione umana e interpersonale				x	
Altro:	/	/	1	10	/
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: 32

Livello di inclusività della scuola:

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficientemente adeguato

31 – 44 = BUONO

45 – 52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025-2026

PUNTI DI FORZA

- 1) Clima positivo e di collaborazione tra i diversi docenti nella presa in carico condivisa degli alunni con bisogni educativi speciali;
- 2) Interesse e partecipazione alla formazione specifica in tema di inclusione da parte di tutto il personale scolastico;
- 3) Possibilità di progettare e attuare percorsi progettuali interdisciplinari;
- 4) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i tre ordini di scuola.

CRITICITÀ

- 1) Mancanza di figure professionali con competenze specifiche (mediatori linguistici...)
- 2) Collaborazione con soggetti ed enti esterni alla scuola (associazioni, ASL...)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro istituto cerca di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione. L'Istituto si propone di istituire, ad inizio anno scolastico, momenti dedicati alla consultazione delle diagnosi degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (neo iscritti o neo certificati) da parte dell'intero Consiglio di classe.

Per gli alunni che hanno appena compiuto il passaggio di grado scolastico, o che sono neo certificati, i Consigli di classe, i team ed ogni singolo docente coadiuvati, dove possibile, dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta destinata a raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo ed alla revisione, in funzione dell'evoluzione del quadro degli alunni, del PEI e del PDP redatto nel precedente anno scolastico. A tal fine si organizzeranno, se necessari, incontri preliminari alla stesura del PEI con le famiglie e gli specialisti in carico, tramite piattaforma MEET o in presenza, per poter conoscere meglio i nuovi alunni, le loro esigenze, difficoltà e potenzialità. Sempre ad inizio anno scolastico saranno predisposti momenti dedicati all'analisi dei fascicoli degli studenti con bisogni educativi speciali non certificati e individuati nei precedenti anni scolastici da parte dell'intero consiglio di classe, in modo da individuare le opportune metodologie e strategie da mettere in atto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Tra gli scopi principali che il nostro istituto si pone c'è quello di offrire a tutti i docenti curricolari e di sostegno di ogni ordine e grado un'opportunità di formazione e confronto utili

per costruire insieme quel dialogo pedagogico necessario per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. L'azione formativa si pone oggi, in continuità con quelle che sono le esigenze in continua evoluzione del contesto scolastico, sia a livello normativo che psicopedagogico, dove i docenti si trovano ad operare in contesti classe sempre più eterogenei e sono impegnati a trovare risposte che siano le più adeguate alle difficoltà degli alunni e a prevenirle, dove possibile. Pertanto, in coerenza con quanto dichiarato nel P.T.O.F., si favorirà la partecipazione del personale docente e non a percorsi specifici di formazione e di aggiornamento, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La scuola deve garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto." La valutazione è un momento fondamentale del processo educativo ed assume un carattere informativo e formativo per gli alunni e le loro famiglie, che permette di promuovere un dialogo tra scuola e famiglia e favorisce il recupero e lo sviluppo delle abilità da acquisire. Consapevole dell'unicità di ogni singolo alunno, il nostro Istituto offre risposte differenziate per soddisfare i bisogni e far raggiungere a ciascuno gli obiettivi prefissati. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP si elaborano le modalità di valutazione idonee al singolo alunno. Si prevedono: interrogazioni e prove scritte programmate e strutturate in base alle metodologie indicate nel PEI e nel PDP. Si ricorda che per i DSA e per gli alunni con svantaggio è previsto il raggiungimento dei medesimi obiettivi della classe (con utilizzo di strumenti compensativi/dispensativi), mentre per gli altri alunni con disabilità gli obiettivi possono essere anche differenziati. Considerato dunque che la valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team/ consiglio di classe nella sua interezza, si favorirà la riflessione nei Team e Consigli di Classe sulla condivisione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive. A tal fine sarà data particolare attenzione alla condivisione e documentazione delle buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e competenze e la riduzione delle difficoltà di tutti gli studenti.

Continuità didattica dei docenti a tempo determinato (Decreto Ministeriale n.32 del 26 febbraio 2025).

La scuola garantisce, laddove possibile, la continuità dell'insegnante di sostegno. Pertanto ha attuato tutti i passaggi previsti dal Decreto citato, trasmettendo attraverso l'applicativo SIDI, tutte le richieste corredate da parere positivo del G.L.O. di riferimento e da manifestazione di disponibilità preventiva alla conferma da parte del docente di sostegno. In seguito sarà L'Ufficio Scolastico a verificare, tramite un'apposita procedura informatizzata, la nominabilità dell'insegnante di cui si è chiesta la conferma.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES.

Dirigente Scolastico. All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, figure di riferimento ...). Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); promuove e organizza momenti di partecipazione formale alle decisioni aperti alle famiglie e agli altri soggetti del territorio; attiva processi di partecipazione e decisione collegiale di tipo sistemico; individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; definisce con chiarezza ed in modo operativo per i processi più significativi (chi fa cosa, quando) e produzione/modalità di documentazione; attiva un sistema di deleghe di compiti specifici ed un sistema di monitoraggio dell'esercizio della delega come distribuzione di autonomia decisionale. Promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.

La F.S. Area Inclusione all'atto dell'accoglienza la referente, ascolta, orienta, accompagna, informa e aggiorna sulle attività ordinarie e sugli aspetti organizzativi più significativi; informa sull'offerta formativa della scuola (attività ordinarie, aggiuntive, di integrazione e ampliamento, visite e stage, laboratori mirati a iniziative per i genitori, progetti integrati scuola-famiglia...); in collaborazione con il DS, coordinano una rete di contatti con le famiglie di alunni con BES per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa, per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo:

- Nella rilevazione di bisogni particolari e speciali;
- Nella programmazione di interventi integrati che prevedano azioni unitarie orientate verso traguardi educativi e di apprendimento condivisi;
- Nell'attuazione sinergica degli interventi programmati garantendo continuità e coerenza;
- Nella realizzazione di progetti integrati che prevedono la partecipazione attiva della stessa famiglia;
- Nel monitoraggio dei processi e delle azioni per una valutazione e un bilancio condiviso degli esiti in vista di azioni di miglioramento continuo;
- Nella relazione con le famiglie di alunni con disabilità la referente promuove la partecipazione anche attraverso l'associazionismo, per costruire una rete di solidarietà intorno alla scuola e ai bisogni educativi speciali che essa rileva; attiva iniziative di solidarietà che coinvolgano direttamente alunni e genitori in attività di sostegno e collaborazione ai processi inclusivi anche i spazi extrascolastici; avvia iniziative di formazione degli adulti del territorio

sulle tematiche della solidarietà ; valorizza la risorsa famiglia per facilitare la comunicazione e lo scambio con alunni e famiglie straniere che non conoscono la lingua italiana; promuove attività e iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sanitari del territorio; pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'équipe medico-psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati; predispone strumenti e documentazione necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunti nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi. La referente promuove iniziative di collaborazione e integrazione degli interventi educativi con i soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni culturali, sportive, volontariato sociale, imprese ecc.) per attività curricolari ed extracurricolari finalizzate a sviluppare interventi integrati nella prospettiva dell'inclusione scolastica e sociale, per attività di accoglienza, supporto e integrazione scolastica e culturale. Pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività di inclusione aperti alla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nelle attività e nei percorsi programmati (GLO). Documenta buone pratiche progettuali, organizzative e valutative per l'inclusione a scuola (accoglienza, percorsi curricolari ed extracurricolari, strategie organizzative, modelli e strumenti per l'autoanalisi del grado di inclusività, profili organizzativi ed amministrativi). Condivide modelli, strategie, esperienze significative sul piano dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe in piena corresponsabilità con il Consiglio di Classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Dipartimento sostegno, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per:

- verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi;
- proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap;
- esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola;

- individuare linee essenziali per la stesura del PEI;
- controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I) Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza.

Composizione:

- DS/ suo delegato
- Funzioni strumentali
- Docenti curricolari con funzioni organizzative
- Rappresentanti dei genitori
- Rappresentanti di istituzioni o enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, invitati secondo le specifiche necessità.

Il GLI si riunisce 2 volte all'anno (all'inizio e alla fine di ciascun anno scolastico) e ha i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES inseriti nelle varie classi;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi avviati;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), adattamento del Piano a settembre dell'anno successivo;
- Monitoraggio e verifica del Piano Annuale per l'Inclusività;
- Mantenimento di contatti con il CTS, i servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

La realizzazione di una didattica inclusiva e quella di forme specifiche di personalizzazione (PEI e PDP) comporta il coinvolgimento esplicito di tutti i docenti sia curricolari che di sostegno.

GLO - All'inizio dell'anno scolastico viene costituito, con apposito decreto, un gruppo di lavoro operativo per ciascun alunno con disabilità. Il GLO è composto da:

- dal Dirigente,
- **da tutti gli insegnanti di classe,**
- dall'insegnante di sostegno,
- dall'assistente educativo eventualmente presente,
- dagli operatori della ASL che si occupano del caso,
- dai genitori (o dai facenti funzione)
- da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

- Elabora e approva il Piano Educativo Individualizzato per ciascun alunno;
- Verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche al PEI negli obiettivi

prefissati che nella metodologia e valutazione laddove se ne ravvisi la necessità;

- Verifica entro il 30 giugno l'appropriatezza degli interventi messi in atto e il raggiungimento degli obiettivi pianificati e propone le risorse per il successivo anno scolastico.

I collaboratori scolastici: forniscono l'assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale

Gli assistenti amministrativi: garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

L'assistente per l'autonomia e la comunicazione: fornisce prestazioni di supporto e assistenza agli alunni con grave disabilità, per affrontare problemi di autonomia, rendendo accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative); partecipa all'azione educativa in sinergia con il docente di sostegno e i docenti curricolari

Referente bullismo e cyber bullismo: propongono iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyber bullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

A.S.L.: si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica. Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, CTS di Nereto ecc.)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta dal nostro istituto attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini dell'effettiva collaborazione. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli di Classe, interclasse ed intersezione per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità

dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nel GLI
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Contribuiscono a:

- far comprendere ai ragazzi che la scuola è di sostanziale importanza per costruire il loro futuro e per la loro formazione culturale;
- controllare costantemente la bacheca del registro elettronico, leggere le comunicazioni e le eventuali consegne indicate avendo cura di aderire, tempestivamente, ed entro la data indicata, alle stesse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si è provveduto a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La nostra Istituzione scolastica ha previsto, inoltre, una serie di attività finalizzate a sostenere e facilitare il processo di inclusione delineato nel PAI.

Si promuoveranno, ulteriormente, una serie di attività/progetti, che i docenti dell'I.C. predispongono per gli alunni con BES. I progetti sono da intendersi come strategie per innalzare il livello di inclusività degli alunni con BES e, proprio per tale motivo, saranno svolti insieme ai compagni della classe/sezione di appartenenza. Naturalmente, i docenti opereranno la scelta della progettualità in rapporto alle attitudini di ciascun alunno.

I docenti referenti, pur concordando nella scelta degli obiettivi formativi e delle modalità di verifica del progetto, possono procedere autonomamente nella realizzazione delle attività previste per ciascun dei tre ordini di scuola.

Per ulteriori chiarimenti, si rimanda alla consultazione dei progetti che saranno allegati al PTOF.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica

e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Tra le azioni possibili:

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche) e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni (logopedisti, psicologi, assistenti alla comunicazione) utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;

I progetti messi in atto nell'ambito dell'inclusione sono:

- **Il territorio come laboratorio didattico (scuola secondaria)**

Il progetto è rivolto a classi in cui è presente uno studente con disabilità e si propone di promuovere le potenziali abilità personali e l'autonomia, per una migliore qualità di vita di tutti gli alunni coinvolti.

La finalità è quella di acquisire competenze di tipo pratico spendibili nella vita quotidiana: comprare la merenda, andare al mercato per piccoli acquisti, recarsi all'ufficio postale per riempire un bollettino, andare all'ufficio anagrafe del comune per

comprendere l'importanza della carta d'identità.

Nel contempo si approfondirà la conoscenza del territorio sia da un punto di vista storico che artistico attraverso l'osservazione dei principali monumenti presenti a Morro D'Oro e a Notaresco.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il momento di passaggio tra diversi ordini di scuola costituisce per tutti gli alunni, e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, un momento particolarmente delicato che rischia di innescare timori, ansia e senso di inadeguatezza. Particolare attenzione, pertanto, l'Istituto dedica alle fasi di accoglienza- continuità e di orientamento attraverso:

Colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola, genitori, operatori sociosanitari.

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti " ponte " e incontri programmati da effettuarsi in accordo con la scuola primaria e in uscita attraverso incontri sistematici con gli ordini di scuole superiori.

Passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere a chi accoglie lo studente con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il suo pregresso scolastico non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio Attività laboratoriali e progetti integrati di continuità in comune tra alunni di scuole di ordine diverso, per favorire il successo scolastico (nel corso dell'anno scolastico).

Attività di orientamento per gli allievi in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, a partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore. Attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli allievi di competenze che li rendano in grado di percepire le proprie "capacità" e di fare scelte quanto più consapevoli, in vista dello sviluppo, per ciascuno, del proprio "progetto di vita".

OBIETTIVI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per il prossimo anno scolastico ci si propone di **condividere maggiormente le conoscenze apprese** e le buone prassi con i colleghi, anche tramite incontri periodici, e **sondare le esigenze formative** dei docenti per proporre percorsi formativi costruiti su di essi.

Si auspica inoltre una partecipazione attiva di tutti i docenti alle riunioni previste durante l'anno del Gruppo di Lavoro Operativo.

Per il prossimo anno la scuola intende continuare ad offrire la medesima disponibilità agli incontri con le famiglie, coinvolgendole nelle fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi a beneficio di ciascuno studente, affinché siano chiari e condivisi da tutte le parti obiettivi e misure.

Finalità primaria continuerà ad essere rispondere in maniera puntuale alle esigenze di personalizzazione ed individualizzazione predisponendo l'apposita documentazione, che è lo strumento principe con cui l'inclusione può essere garantita.